



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 11.3.2008
COM(2008) 133 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO
EUROPEO E AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO**

Verso un maggior contributo della normalizzazione all'innovazione in Europa

1. INTRODUZIONE

Nel quadro della strategia dell'UE per la crescita e l'occupazione, la Commissione e il Consiglio dell'Unione europea hanno ravvisato nella normalizzazione uno degli strumenti fondamentali per promuovere maggiormente l'innovazione. Il Consiglio Competitività del 4 dicembre 2006, nell'affrontare nelle sue conclusioni¹ il tema dell'innovazione, ha sottolineato la necessità di potenziare il sistema europeo di definizione delle norme ed ha sollecitato la Commissione a presentare proposte relative ai provvedimenti che le parti interessate competenti devono adottare per riformare e semplificare il sistema. Anche il Parlamento europeo, nella sua risoluzione sulla strategia dell'innovazione², ha sottolineato il contributo della normalizzazione alla politica in materia di innovazione.

In risposta all'invito del Consiglio, la presente comunicazione pone l'accento su un maggior contributo della normalizzazione all'innovazione e alla competitività, individuando le principali sfide, indicando obiettivi concreti di normalizzazione e di applicazione delle norme, nonché facendo il punto sugli sforzi in corso e sulle azioni proposte che le parti interessate competenti e la Commissione dovranno intraprendere.

2. OBIETTIVI E SFIDE

Come già evidenziato in precedenti documenti, in particolare nelle comunicazioni su un'ampia strategia dell'innovazione³ e sull'esame intermedio della politica industriale⁴, l'innovazione ha un'importanza cruciale nella capacità dell'Europa di rispondere alle grandi sfide. **Rafforzare il ruolo della normalizzazione quale strumento di promozione dell'innovazione è importante per lo sforzo dell'Europa volto ad affrontare problemi economici, ambientali e sociali.** Se l'assenza di norme, l'insufficiente accettazione di nuove norme o il lento aggiornamento delle norme esistenti ostacolano la diffusione dell'innovazione, un vivace e solido processo di normazione ha il potere di accelerare l'accesso dell'innovazione ai mercati nazionali e mondiali.

Gli attuali modelli di normalizzazione a livello sia europeo che internazionale sono rimessi in questione da sfide come l'accelerazione dei cicli congiunturali, la convergenza delle tecnologie e la tendenza alla globalizzazione dei mercati. È quanto avviene nell'ambito della crescente concorrenza internazionale a livello di definizione delle norme da parte di economie emergenti, che considerano la normalizzazione un punto di forza strategico. **Di conseguenza la normalizzazione deve adattarsi a questo nuovo scenario, rafforzando al contempo il suo ruolo a sostegno dell'innovazione e della competitività.**

¹ http://www.eu2006.fi/news_and_documents/conclusions/vko50/it_GB/1165932111543/

² Risoluzione del Parlamento europeo del 24 maggio 2007 intitolata "Mettere in pratica la conoscenza: un'ampia strategia dell'innovazione per l'UE"

³ COM (2006)502 def. "Mettere in pratica la conoscenza: un'ampia strategia dell'innovazione per l'UE"

⁴ COM(2007)374, "Esame intermedio della politica industriale. Un contributo alla strategia dell'Unione europea per la crescita e l'occupazione"

3. IL CONTRIBUTO DELLA NORMALIZZAZIONE ALL'INNOVAZIONE E ALLA COMPETITIVITÀ

Normalizzazione è sinonimo di cooperazione - su base volontaria - tra industria, consumatori, autorità pubbliche e altre parti in causa ai fini dell'elaborazione di specifiche tecniche comuni. **La normalizzazione rappresenta un completamento della concorrenza incentrata sul mercato**, in genere nell'intento di raggiungere obiettivi quale, ad esempio, l'interoperabilità di prodotti/servizi complementari, e di stabilire congiuntamente metodi di prova e prescrizioni in materia di sicurezza, salute, efficienza organizzativa ed ambientale. Essa riveste inoltre una dimensione d'interesse generale, in particolare quando sono in gioco questioni inerenti alla salute, alla sicurezza e all'ambiente. Inoltre il processo di definizione delle norme deve essere in sintonia con le disposizioni europee in materia di concorrenza.

La normalizzazione, che garantisce generalmente la prevedibilità e la parità di condizioni, può essere intuitivamente percepita come antagonista rispetto all'innovazione, che punta invece al cambiamento e all'esclusività. Tuttavia, come confermato dalla consultazione delle parti interessate, **una normalizzazione dinamica costituisce un importante fattore di promozione dell'innovazione**, secondo le seguenti modalità:

- a) attraverso norme che riflettono il livello tecnico del momento si garantisce ai protagonisti dell'innovazione la **parità di condizioni**, favorendo in tal modo l'interoperabilità e la concorrenza tra prodotti, servizi e processi esistenti e altri emergenti. Le norme accrescono la fiducia del consumatore nella sicurezza e nelle prestazioni dei nuovi prodotti e consentono la differenziazione dei prodotti sulla base di metodi standardizzati;
- b) l'elaborazione di nuove norme è inoltre necessaria per accompagnare **l'emergere di nuovi mercati** e l'introduzione di sistemi complessi, quale, ad esempio, l'espansione di Internet;
- c) **applicando norme** si contribuisce alla diffusione della conoscenza ed alla facilitazione delle applicazioni tecnologiche, il che può, a sua volta, essere di stimolo all'innovazione, soprattutto a quella non tecnologica nel settore dei servizi.

Il ruolo forte dell'Europa nel campo della normalizzazione internazionale è inoltre un mezzo per capitalizzare la sua leadership sui nuovi mercati e conquistarsi vantaggi riservati ai primi arrivati sui mercati mondiali.

Gran parte dei benefici dell'innovazione si concretizza soltanto quando le norme sono applicate efficacemente e rispondono alle esigenze del mercato. **L'applicazione effettiva delle norme è volontaria**, a seconda di come i diversi soggetti presenti sul mercato percepiscono i loro interessi e la loro capacità di sfruttarle. Possibili cause di una mancata accettazione delle norme potrebbero essere la programmazione inappropriata della loro elaborazione o la carenza di visibilità, o ancora l'esistenza di norme concorrenti, fonti di incertezza.

Le parti interessate europee sono impegnate nell'esercizio di normalizzazione sul piano sia formale che informale. Il processo di normalizzazione formale è strutturato su tre livelli comprendenti gli organismi di normazione nazionali (ONN), i tre organismi europei di

normalizzazione (OEN)⁵ e le organizzazioni internazionali⁶. Gli OEN sono stati formalmente riconosciuti dall'UE tramite la direttiva 98/34/CE⁷. L'industria è inoltre impegnata in un processo di normalizzazione informale nel quadro di innumerevoli sedi e consorzi, con caratteristiche diverse in termini di durata, di settori contemplati e di ambito d'applicazione territoriale, - spesso mondiale e pertanto potenzialmente in disaccordo con la struttura a tre livelli del processo di normalizzazione formale.

L'Unione europea persegue una politica di normalizzazione concreta che promuove la definizione di norme comuni a favore di una migliore regolamentazione⁸ e in quanto strumento utile alla competitività europea. Il processo europeo di normalizzazione formale si è rivelato uno strumento particolarmente valido per sostenere la legislazione Nuovo Approccio per il completamento del mercato unico delle merci. Tale tecnica legislativa ha contribuito in modo decisivo alla messa in atto di una regolamentazione favorevole all'innovazione, nella quale le specifiche tecniche, che consentono il rispetto dei requisiti giuridici, sono elaborate dalle parti interessate stesse ed aggiornate conformemente agli sviluppi più recenti. Il ricorso a norme facoltative a sostegno della legislazione in altri settori faciliterà l'eliminazione di ulteriori ostacoli normativi all'innovazione.

Il settore dei servizi si contraddistingue per la sua natura eterogenea e immateriale, nonché per la difficoltà di accesso al mercato per le PMI, che ne sono i principali protagonisti; le norme che disciplinano tale settore, quindi, sono tuttora insufficienti. Pertanto, è necessario approfondire l'analisi del potenziale contributo delle norme all'innovazione e all'evoluzione dei mercati dei servizi.

4. IL RUOLO DELLE NORME NELLE AZIONI PRIORITARIE A FAVORE DELL'INNOVAZIONE.

Benché la normalizzazione sia in prevalenza frutto dell'iniziativa degli operatori di mercato, l'UE prevede che tale esercizio **apporterà un importante contributo alle seguenti azioni prioritarie nel campo dell'innovazione:**

- (1) **Politica industriale sostenibile:** obiettivo teso a migliorare l'efficienza in termini di energia e risorse dei prodotti, dei processi e dei servizi, nonché la competitività dell'industria europea. La normalizzazione è importante per consentire l'adozione di ecoinnovazione e tecnologie ambientali, per facilitarne la diffusione nel mercato unico e aprire un accesso ai mercati mondiali⁹. Inoltre, l'adozione di parametri avanzati di prestazione e l'utilizzo su più larga scala dell'etichettatura saranno necessari per informare i consumatori sulle prestazioni dei prodotti e ricompensare i soggetti all'avanguardia nel settore.

⁵ CEN (Comitato europeo di normazione) per la maggior parte dei settori, CENELEC (Comitato europeo di normazione elettrotecnica) per il settore elettrotecnico e ETSI (Istituto europeo per le norme di telecomunicazione) per le telecomunicazioni.

⁶ CEI (commissione elettrotecnica internazionale) nel settore dell'elettrotecnica, UIT (Unione internazionale delle telecomunicazioni) nelle telecomunicazioni e ISO (Organizzazione Internazionale per la Standardizzazione) per la maggior parte degli altri settori, ma anche l'Organizzazione internazionale per l'aviazione civile, il Codex alimentarius, l'UN-CEFACT, ecc.

⁷ GU L 204 del 21.7.1998, pag. 37.

⁸ COM (2004)674 sul ruolo della normazione europea nel quadro della legislazione e delle politiche europee.

⁹ COM(2004)38, che presenta ETAP, un piano d'azione dell'Unione europea per le tecnologie ambientali.

La Commissione solleciterà l'elaborazione di norme a sostegno della direttiva 2005/32/CE sull'elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia, sulla misurazione delle emissioni di gas a effetto serra, sull'introduzione di energie rinnovabili, sul miglioramento della gestione dell'energia e altri obiettivi in relazione alla futura politica industriale sostenibile e alle iniziative in materia di strutture di produzione e di consumo sostenibili.

- (2) **Mercati guida:** l'iniziativa del mercato guida¹⁰ mira ad accelerare l'emergere di segmenti di mercato innovativi¹¹ attraverso lo stretto coordinamento degli strumenti della politica d'innovazione. La normalizzazione è uno degli elementi chiave per il successo di quest'iniziativa: un'Europa leader nello sviluppo di norme universalmente riconosciute e un approccio proattivo faciliterebbero la crescita di questi mercati sia in Europa che nel resto del mondo. Per tener conto della **decisiva dimensione temporale** caratteristica di questi mercati, occorre operare uno sforzo particolarmente mirato per accelerare la definizione di norme che possano essere accettate a livello internazionale.

La Commissione solleciterà l'elaborazione di norme a sostegno dei mercati guida e, di concerto con le parti interessate, analizzerà il tipo di norme che soddisfa al meglio le necessità in termini di tempi e di prospettiva internazionale.

- (3) **Appalti pubblici:** l'applicazione adeguata delle norme in materia di appalti pubblici può essere di incentivo all'innovazione, offrendo alle amministrazioni gli strumenti appropriati per adempiere alle loro mansioni. Non l'imposizione di soluzioni tecniche specifiche, bensì l'applicazione di norme aperte a tutte le tecnologie permette alle autorità contraenti di sollecitare prestazioni avanzate e di imporre requisiti funzionali (concernenti, ad esempio, gli aspetti ambientali o l'accessibilità per tutti), stimolando in tal modo la ricerca di tecnologie innovative economicamente più vantaggiose nel lungo termine che garantiscano al contempo la sicurezza e l'interoperabilità.

Un esempio calzante è dato dalla politica della difesa, nella quale le agenzie nazionali troppo spesso si basano su norme nazionali divergenti, il che limita l'efficacia dell'innovazione in questo segmento di mercato e ne ostacola la diffusione. Tramite la messa in comune delle risorse civili e militari applicando norme generali e l'armonizzazione delle norme in materia di appalti nel settore della difesa sarà possibile migliorare l'efficacia e fornire maggiori incentivi all'innovazione.

– *La Commissione promuoverà l'uso di orientamenti e buone pratiche¹² da parte delle amministrazioni europee a tutti i livelli al fine di potenziare l'innovazione attraverso l'aggiudicazione degli appalti pubblici.*

¹⁰ COM(2007)860 "Mercati guida: un'iniziativa per l'Europa".

¹¹ Ad esempio la sanità elettronica, la costruzione e il riciclaggio sostenibili e le energie rinnovabili.

¹² Cfr. in particolare il documento SEC 2007 (280) "Guide on dealing with innovative solutions in public procurement" (Guida relativa a soluzioni innovative negli appalti pubblici – Dieci elementi di buona pratica), nonché le attività in corso delle reti Europe Innova <http://www.europe-innova.org>

– *Per completare l'iniziativa Mercato europeo dei materiali di difesa, la Commissione ha incaricato il CEN di elaborare un Manuale europeo per gli appalti nel settore della difesa ed incoraggerà il suo utilizzo da parte degli Stati membri.*

- (4) **L'integrazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'industria e negli scambi tra le amministrazioni:** la possibilità di migliorare la posizione concorrenziale dell'economia europea grazie ad un più efficiente ed efficace utilizzo degli strumenti informatici è un aspetto importante, alla cui realizzazione le norme contribuiscono in maniera decisiva. Esse sono inoltre strumenti chiave per l'applicazione delle TIC sul piano sociale, ad esempio l'identità telematica, la sanità elettronica e le etichette RFID¹³.

Alla luce dei risultati dello "Studio sulle esigenze politiche specifiche in materia di normalizzazione delle TIC" (Study on the specific policy needs for ICT standardisation)¹⁴ pubblicato recentemente, i principali obiettivi della revisione della politica di normalizzazione nel settore delle TIC sono i seguenti:

- a) migliorare l'integrazione degli organismi incaricati dell'elaborazione di norme informali relative alle TIC nel sistema di normalizzazione dell'UE, al fine di permettere alle politiche europee in materia di TIC di fruire della competenza di tali sedi e consorzi;
- b) creare una piattaforma di dialogo politico per tutte le parti interessate alla normalizzazione delle TIC;
- c) affrontare necessariamente altri aspetti, quali i test di interoperabilità, l'accesso alle norme e i problemi dei diritti della proprietà intellettuale (DPI) onde consentire la rapida adozione delle norme nel quadro di soluzioni di mercato.

Nel 2008, previa consultazione delle parti interessate, la Commissione cercherà di raggiungere un'ampia intesa sulla revisione della politica di normalizzazione delle TIC, cui faranno seguito proposte politiche, in particolare per quanto riguarda l'eventuale modifica della decisione 87/95/CE del Consiglio relativa alla normalizzazione nel campo delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni.

Le norme dovranno stimolare l'innovazione in molti altri settori, in particolare qualora si sia riscontrata la necessità di una normalizzazione nel contesto delle piattaforme tecnologiche europee (PTE) e delle iniziative tecnologiche congiunte (ITC). A titolo di esempio si possono citare *Space, Galileo, Fuel Cells and Hydrogen (tecnologie dell'idrogeno e delle pile a combustibile)* e *nanotecnologie*.

¹³ Identificazione a radiofrequenza.

¹⁴ http://ec.europa.eu/enterprise/ict/policy/standards/piper/full_report.pdf

5. COME RAFFORZARE IL CONTRIBUTO DELLA NORMALIZZAZIONE ALL'INNOVAZIONE E ALLA COMPETITIVITÀ

Il pieno utilizzo dei potenziali vantaggi della normalizzazione in quanto incentivo all'innovazione presuppone un adeguamento alle esigenze d'innovazione, nonché un'adeguata risposta alle sfide lanciate dalla globalizzazione, dalle nuove potenze economiche e dagli sviluppi tecnologici. La responsabilità del continuo miglioramento del processo di normalizzazione europea incombe principalmente ai suoi soggetti privati; tuttavia, alla luce dell'importanza che essa riveste sul piano dell'interesse pubblico, hanno voce in capitolo anche la Commissione e gli Stati membri.

La Commissione ha individuato i seguenti nove elementi chiave per conferire alla **politica di normalizzazione dell'UE un'impostazione basata sull'innovazione**:

- (1) Riaffermare l'impegno a favore di una **normalizzazione** imperniata sul mercato e dell'applicazione volontaria delle norme. Il valore aggiunto specifico della normalizzazione relativamente alla fissazione di specifiche tecniche consiste nella cooperazione volontaria dei soggetti privati e pubblici.

La Commissione incoraggia l'industria ad istituire o intensificare la cooperazione in materia di sviluppo, attuazione e applicazione di norme a sostegno dell'innovazione e della competitività.

- (2) Riconoscere **l'importanza delle norme sia formali che informali** ai fini dell'innovazione. È necessario un processo di normalizzazione formale che rispetti pienamente i principi d'apertura, partecipazione, trasparenza e coerenza e che consenta l'instaurazione di un consenso tra tutte le posizioni nazionali e le parti interessate. Nel contempo, altre norme, siano esse elaborate dagli organismi di normazione riconosciuti o da altre organizzazioni, si rivelano spesso più aperte alle tecnologie innovative e sono pertanto decisive ai fini di una più rapida accettazione di tali tecnologie da parte del mercato. Al fine di fruire dei vantaggi offerti da entrambi i tipi di norme, di preservare la coerenza del sistema europeo di normalizzazione e di ottimizzare il ricorso alle competenze disponibili, è importante favorire l'efficace coordinamento delle attività tra organismi di normazione formali e informali. A tale riguardo, vanno considerate buone pratiche quelle attuate a livello europeo dall'ETSI e a livello internazionale dall'ISO e dalla CEI e che consistono nella cooperazione con numerose sedi di normazione informali.

- *La Commissione invita gli OEN a una normalizzazione meno formale, ove necessario per le esigenze dell'industria e degli utilizzatori.*
- *La Commissione invita gli organismi di normazione, sia formali che informali, a ricercare modalità di cooperazione nella pianificazione delle attività e di trasferimento delle norme al livello più adatto, internazionale o europeo, in funzione del segmento di mercato pertinente.*

- (3) Incentrare l'interesse **sull'elaborazione di norme per il mercato mondiale**. L'industria europea ha bisogno di norme che permettano l'accesso a mercati sempre più globalizzati. Di conseguenza, il processo di normalizzazione si sposta verso la scena internazionale, dove le possibilità e i rischi che comporta la fissazione di norme in collaborazione con altri partner commerciali sono più

elevati che mai. Si tratta di una sfida strategica cui l'industria europea non può sottrarsi. È importante che sin dall'inizio essa contribuisca a stabilire norme per i mercati globali. In tale contesto, **gli OEN e gli ONN (organismi di normazione nazionali) dovranno operare in modo da favorire la partecipazione dell'Europa al lavoro di normalizzazione internazionale.** Meccanismi di coordinamento tra gli organismi di normazione europei e quelli internazionali esistono già e consentono alle parti interessate di decidere se l'elaborazione delle norme internazionali sia di competenza degli organismi europei o di quelli internazionali. Tuttavia, l'emergere di nuove potenze economiche in grado di affermare gradatamente il loro ruolo nel processo di elaborazione di norme a livello internazionale e la sempre minore disponibilità di competenze europee in taluni settori industriali impongono un costante miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei contributi europei a livello internazionale.

Le norme internazionali fanno parte di un sistema normativo internazionale emergente basato sulla cooperazione in materia di regolamentazione e sulla convergenza e equivalenza delle norme. Questa nuova strategia, risultato delle discussioni settoriali bilaterali coi paesi terzi¹⁵, dovrà essere sviluppata nell'interesse reciproco dell'UE e dei suoi partner, compresi i paesi in via di sviluppo, prevenendo in tal modo il rischio che le discordanze di norme e regole siano d'ostacolo alla diffusione dell'innovazione, alla concorrenza e al commercio.

- *La Commissione intensificherà i suoi sforzi attraverso accordi multilaterali e mediante dibattiti bilaterali sugli scambi e sulle normative per promuovere modelli di regolamentazione basati sul ricorso a norme volontarie e rafforzare l'impegno dei nostri partner commerciali tesi a sviluppare e ad applicare le norme internazionali.*
- *La Commissione sollecita le parti in causa della normalizzazione europea a rafforzare la loro partecipazione alla normalizzazione internazionale, a cooperare nelle attività e nelle politiche di normalizzazione delle regioni pertinenti e, in particolare, a consolidare il ruolo degli OEN nel rafforzare l'impatto del contributo dell'Europa al processo di normalizzazione internazionale.*
- *Sulla base dell'esperienza positiva maturata dagli esperti europei in materia di normalizzazione in Cina, la Commissione incoraggia gli OEN a presentare proposte volte a migliorare la visibilità dell'attività di normazione europea in altri mercati strategici e a cooperare per definire procedure di scambio proattivo di informazioni su questioni inerenti alla normalizzazione con le regioni pertinenti.*

- (4) **Facilitare l'inclusione nelle norme delle nuove conoscenze** ricavate, in particolare, dai programmi di ricerca e di innovazione finanziati con risorse pubbliche, tra cui il programma quadro comunitario di R&ST¹⁶ e il programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP). Soltanto una percentuale limitata di progetti di R&S dà risultati interessanti per la normalizzazione; tuttavia, la loro identificazione sistematica e la facilitazione degli scambi con

¹⁵ COM (2007)581 "L'interesse europeo: riuscire nell'epoca della globalizzazione".

¹⁶ RST: Ricerca e sviluppo tecnologico.

gli organismi di normazione competenti possono accelerare l'applicazione delle nuove conoscenze in ambiente industriale e commerciale.

Il centro comune di ricerca (CCR) sta già conducendo ricerche conormative e prenormative in diversi settori, in particolare nelle costruzioni, nelle scienze della vita, nelle biotecnologie e nelle ecotecnologie. Tali attività hanno permesso l'elaborazione di norme pertinenti, quali le norme in materia di misurazione, nonché lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi. È importante proseguire e intensificare tali sforzi.

L'instaurazione di un'efficace metrologia europea disciplinata da norme comuni in materia di misurazioni e prove è un campo che necessita della cooperazione degli Stati membri e della Comunità. Sotto questo profilo, tappe importanti sono la costituzione nel 2007 dell'associazione degli istituti nazionali di metrologia (Euramet e.V.) e il lancio del programma europeo di ricerca metrologica, potenziale iniziativa ai sensi dell'articolo 169 del trattato CE nell'ambito del settimo programma quadro di ricerca.

- *Le misure che le autorità pubbliche nel campo della ricerca e dell'innovazione devono valutare comprendono:*
 - *l'introduzione di incentivi concreti affinché nei piani d'attività degli istituti di ricerca pubblici e nei progetti cofinanziati in materia di RST e d'innovazione sia tenuto debitamente conto dei problemi legati alla normalizzazione;*
 - *l'offerta di formazione nel campo della normalizzazione per i valutatori e i responsabili dei programmi di R&ST e di innovazione;*
 - *un'azione sistematica per stabilire un punto di incontro tra i progetti di ricerca concernenti la normalizzazione e i protagonisti del settore, in particolare negli ambiti prioritari individuati per i mercati guida, le iniziative tecnologiche congiunte e le piattaforme tecnologiche.*
- *Gli organismi di normazione sono incoraggiati a facilitare l'accesso della comunità scientifica alle norme pubblicate.*
- *Gli OEN sono invitati ad elaborare una proposta congiunta per la pianificazione di attività di sorveglianza tecnologica e di help desk al fine di facilitare il trasferimento dei risultati dei programmi quadro di RST e dei programmi quadro per l'innovazione e la competitività (PIC) alla normalizzazione. La Commissione è disposta a valutare la possibilità di finanziare una proposta in tal senso.*

- (5) **Facilitare l'accesso alla normalizzazione di tutte le parti interessate, in particolare le PMI**, ma anche degli utilizzatori/dei consumatori e dei ricercatori. La normalizzazione è uno strumento efficace per trasmettere le attuali conoscenze tecnologiche alle PMI e per facilitare, con la partecipazione dei consumatori, l'assimilazione delle innovazioni da parte del mercato. Tuttavia, spesso questo potenziale non è realizzato a causa di ostacoli quali, ad esempio, la complessa formulazione delle norme, il tempo necessario per partecipare alla loro definizione e il costo dei prodotti e dei servizi.

L'UE sostiene la rappresentanza delle PMI nella definizione di norme a livello europeo. Inoltre, i programmi di finanziamento "Ricerca a favore delle PMI" e "Ricerca a favore delle associazioni di PMI" del settimo programma quadro comunitario di R&ST (2007-2013), nonché diversi meccanismi sviluppati nell'ambito della politica di coesione dell'UE permettono alle PMI e alle loro associazioni di fornire il loro contributo al processo di normalizzazione, ma anche di aiutare le PMI a conformarsi alle nuove norme. Si propongono dunque le seguenti misure:

- *La Commissione incrementerà considerevolmente il suo sostegno finanziario al coordinamento europeo della rappresentanza delle PMI nel processo di normalizzazione. Nel progetto di proposta di legge sulle piccole imprese, la Commissione introdurrà disposizioni per rinsaldare l'impegno assunto dagli Stati membri al fine di includere le PMI nella normalizzazione a livello nazionale, che rappresenta il contesto più accessibile per la maggior parte delle PMI.*
- *La Commissione invita gli organismi di normazione a prendere pienamente atto delle implicazioni del principio "pensare prima in piccolo", in particolare per quanto riguarda le possibili modalità di revisione del processo di normalizzazione al fine di migliorare la trasparenza delle attività di normalizzazione e il rapporto costi-benefici della partecipazione per le PMI e gli utilizzatori. La Commissione incoraggia gli OEN a ricercare una giusta ed equa rappresentanza di tutti i soggetti del processo di normalizzazione.*
- *Tramite le loro associazioni e enti nazionali, le PMI devono organizzarsi meglio per tutelare i propri interessi nel processo di normalizzazione con il sostegno istituzionale e finanziario dei pubblici poteri.*

Per quanto riguarda l'accesso alle norme, per le PMI e altre parti in causa il costo delle norme sugli appalti rappresenta vieppiù un problema. Alcuni organismi di normazione, quali l'ETSI e l'UIT per tutti i loro prodotti e servizi, e il CEN e il CENELEC per alcuni di essi, hanno deciso di rendere pubbliche le loro norme a titolo gratuito e pare che tale decisione abbia contribuito ad una loro più ampia diffusione. Altri problemi sono legati alla mancanza di norme nelle lingue nazionali, all'eccessivo numero di riferimenti crociati tra le norme e alla difficoltà di individuare il gruppo di norme pertinenti per un prodotto o un processo.

- *La Commissione invita gli organismi di normazione a pubblicare sistematicamente compendi di norme europee senza restrizioni d'accesso.*
- *La Commissione sta realizzando uno studio sull'accesso alla normalizzazione europea. Essa invita gli organismi di normazione europei e nazionali ad occuparsi in via prioritaria delle condizioni d'accesso alla normalizzazione e a riconsiderare, in stretta collaborazione con gli Stati membri e la Commissione, la loro politica al fine di ridurre il costo di accesso alle norme, con l'obiettivo finale di garantire il libero accesso alle norme elaborate a sostegno della legislazione e della politica dell'UE.*

- (6) La politica dell'UE deve impegnarsi maggiormente nell'eliminazione degli ostacoli che si frappongono ad **un'applicazione reale e ad un uso efficace delle norme**, in particolare la loro mancanza di visibilità, la loro complessità, l'incertezza sulla conformità alle norme o l'esistenza di norme concorrenti.

La Commissione rafforzerà il suo appoggio al coordinamento dell'integrazione delle norme in prodotti e pratiche commerciali innovativi tramite le reti di normazione Europe Innova.

- (7) Sia i **diritti di proprietà intellettuale** (DPI) che l'esercizio di normalizzazione incoraggiano l'innovazione e favoriscono la diffusione delle tecnologie. Tuttavia, dal momento che il loro contributo alla realizzazione di tali obiettivi comuni assume forme diverse, occorre considerare adeguatamente la correlazione tra DPI e normalizzazione.

La Commissione è del parere che le norme debbano essere liberamente accessibili e universalmente applicabili, tenendo conto nel processo di normalizzazione dei DPI pertinenti e cercando di stabilire un equilibrio tra gli interessi degli utilizzatori delle norme e i diritti dei detentori di proprietà intellettuale. Negli orientamenti per la cooperazione¹⁷ tra la Commissione europea e i paesi dell'EFTA e gli OEN, questi ultimi si sono impegnati a garantire che le norme, nonché eventuali DPI da esse contemplati, possano essere usate dagli operatori di mercato in condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie. Tuttavia, le parti in causa della normalizzazione, autorità pubbliche incluse, hanno dovuto far fronte ai problemi emersi dall'interazione di DPI e norme, in particolare nel campo delle TIC.

- *La Commissione esorta gli OEN a perseverare nei loro sforzi tesi a rendere efficace la politica delle condizioni eque, ragionevoli e non discriminatorie e ad elaborare meccanismi volti ad impedire gli abusi nel processo di definizione delle norme.*
- *La Commissione lancerà un'indagine esplorativa per analizzare l'interazione di DPI e norme.*

- (8) Un sistema europeo di normalizzazione efficace è un elemento essenziale per l'industria, i governi ed i cittadini europei. **Gli OEN sono la chiave di volta della normalizzazione in Europa e i loro processi di riforma in atto meritano un'attenzione particolare.** L'ETSI continua ad applicare le raccomandazioni del suo gruppo consultivo ad alto livello del 2004 e il CEN ed il CENELEC iniziano ora ad applicare le prime raccomandazioni dell'esercizio FLES (Future Landscape of European Standardisation, Panorama futuro della normalizzazione europea). Si tratta di iniziative che arrivano al momento opportuno. Gli OEN ed i loro membri sono naturalmente responsabili del trattamento della maggior parte dei punti suesposti nel quadro dei loro processi di riforma.

¹⁷

Orientamenti generali per la cooperazione concordati e adottati il 28 marzo 2003 dal CEN, dal CENELEC e dall'ETSI, nonché dalla Commissione europea e dall'Associazione europea di libero scambio. GU C 91 del 16.4.2003, pag. 7.

La Commissione incoraggia gli OEN a perseverare nei loro ambiziosi sforzi di riforma, concentrandosi in particolare sui seguenti punti:

- a) se del caso, occorre rafforzare la partecipazione delle parti interessate alla gestione della normalizzazione formale a livello europeo;*
- b) le attuali procedure di elaborazione delle norme devono essere riviste per accelerare ulteriormente il processo di normalizzazione, per garantire una fissazione proattiva dei punti da esaminare in via prioritaria in funzione delle esigenze dell'industria e degli utilizzatori, nonché per identificare il tipo di servizio o prodotto da sviluppare. La Commissione invita gli OEN e le autorità di controllo nazionali a privilegiare sistematicamente il livello europeo per le nuove attività di normalizzazione, evitando potenziali ritardi dovuti a lavori preparatori a livello nazionale;*
- c) la convergenza delle tecnologie e l'applicazione delle TIC in molti altri settori tecnologici rendono necessaria la cooperazione tra gli organismi di normazione le cui competenze sono tradizionalmente ripartite tra elettrotecnica, telecomunicazioni e altre tecnologie. La Commissione invita gli OEN a creare strutture operative comuni, quali enti tecnici congiunti, per la normalizzazione nei settori in cui le tecnologie convergono;*
- d) l'identità europea e la visibilità della normalizzazione europea, sia all'interno dell'Europa che nel resto del mondo, devono essere rafforzate;*
- e) la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, proseguirà ed incoraggerà il processo di riforma degli OEN nel quadro del suo dialogo permanente con tali organismi e le loro parti interessate.*

- (9) Occorre adeguare le priorità della normalizzazione europea alle esigenze mutevoli dell'economia e della società europee e ai profondi cambiamenti della scena internazionale sul piano politico ed economico. Mentre la Commissione invita tutte le parti in causa della normalizzazione a cooperare nell'attuazione delle misure proposte nella presente comunicazione, le sfide attuali e future richiedono una riflessione approfondita sulla portata e sul ruolo della normalizzazione europea nella situazione mondiale emergente, nonché sull'eventuale necessità di aggiornarne l'attuale base giuridica.

La Commissione istituirà un gruppo di esperti ad alto livello per definire la portata e il ruolo futuro della normalizzazione europea e per formulare raccomandazioni strategiche per il prossimo decennio.

6. CONCLUSIONI E SEGUITO

La Commissione invita gli organismi europei di normazione, l'industria e tutte le parti in causa della normalizzazione a tener conto delle misure descritte nella presente comunicazione. Nel quadro delle iniziative e dei dialoghi pertinenti a livello comunitario, la Commissione analizzerà con gli Stati membri, l'industria, gli organismi di normazione e altri soggetti competenti come conseguire al meglio gli obiettivi definiti nella presente comunicazione. Sulla base di tali discussioni sarà aggiornato il piano d'azione a rotazione per la normalizzazione europea¹⁸.

¹⁸ http://ec.europa.eu/enterprise/standards_policy/action_plan/index.htm

SCHEDA FINANZIARIA

1. DENOMINAZIONE DELLA PROPOSTA

Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo e al Comitato economico e sociale europeo dal titolo "Verso un maggior contributo della normalizzazione all'innovazione in Europa"

2. QUADRO ABM/ABB (GESTIONE PER ATTIVITÀ/SUDDIVISIONE PER ATTIVITÀ)

2.1 Mercato interno per i beni e le politiche settoriali

2.2 Competitività, politica sociale, innovazione e imprenditorialità

3. LINEE DI BILANCIO

3.1. Linee di bilancio (linee operative e corrispondenti linee di assistenza tecnica e amministrativa - ex linee B e A) e loro denominazione:

- a) 02.03.04 Normalizzazione
- 02.01.04.02 Normalizzazione, spese di gestione amministrativa
- b) 02.02.01 PIC (ENTR)

3.2. Durata dell'azione e dell'incidenza finanziaria:

Permanente / nessuna incidenza finanziaria (non è necessario aumentare le risorse di bilancio)

3.3. Caratteristiche di bilancio:

Linea di bilancio	Tipo di spesa		Nuova	Partecipazione EFTA	Partecipazione di paesi candidati	Rubrica delle prospettive finanziarie
020304	Spese non obblig.	SD19/20	NO	NO	NO	No 1a
020201	Spese non obblig.	SND/	NO	Sì	Sì	No 1a
02010402	Spese non obblig.	SND	NO	NO	NO	No 1a

¹⁹ Stanziamenti dissociati (SD).

²⁰ Stanziamenti non dissociati (SND).

4. SINTESI DELLE RISORSE

4.1. Risorse finanziarie

4.1.1. Sintesi degli stanziamenti di impegno (SI) e degli stanziamenti di pagamento (SP)

(Le azioni previste dalla comunicazione della Commissione saranno finanziate nel quadro dei programmi esistenti, non è prevista alcuna variazione nel fabbisogno di bilancio in seguito all'introduzione delle misure proposte)

Mio EUR (al terzo decimale)

Tipo di spesa	Sezione n.		2008	2009	2010	2011	2012	2013 e segg.	Totale
---------------	------------	--	------	------	------	------	------	--------------	--------

Spese operative (020304 e 020201)

SI 020201	8.1.	a	1,0	2,65	2,65	2,65	2,65	2,65	
Stanziamenti di impegno (SI) 020304			18,5	20,5	23,00	24,00	24,5	24,5	
SP 020201		b	1,0	2,65	2,65	2,65	2,65	2,65	
Stanziamenti di pagamento (SP) 020304			20,4	20,5	23,00	24,00	24,5	24,5	

Spese amministrative incluse nell'importo di riferimento²¹ (02010402)

Assistenza tecnica e amministrativa - ATA (SND)020304	8.2.4.	c	0,3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	
---	--------	---	-----	-----	-----	-----	-----	-----	--

IMPORTO TOTALE DI RIFERIMENTO

Stanziamenti di impegno		a+c	19,8	23,65	26,15	27,15	27,65	27,65	
Stanziamenti di pagamento		b+c	21,7	23,65	26,15	27,15	27,65	27,65	

Spese amministrative non incluse nell'importo di riferimento²²

Risorse umane e spese connesse (SND)	8.2.5.	d	n.d.						
Spese amministrative diverse dalle spese per risorse umane e altre spese connesse, non incluse nell'importo di riferimento (SND)	8.2.6.	e	n.d.						

²¹ Spesa che rientra nell'articolo xx 01 04 del Titolo xx.

²² Spesa che rientra nel Capitolo xx 01, ma non negli articoli xx 01 04 o xx 01 05.

Costo totale indicativo dell'intervento

TOTALE SI comprensivo del costo delle risorse umane		a + c + d + e	19,8	23,65	26,15	27,15	27,65	27,65	
TOTALE SP comprensivo del costo delle risorse umane		b + c + d + e	21,7	23,65	26,15	27,15	27,65	27,65	

4.1.2. Compatibilità con la programmazione finanziaria

☒ La proposta è compatibile con la programmazione finanziaria in vigore.

4.1.3. Incidenza finanziaria sulle entrate

☒ Nessuna incidenza finanziaria sulle entrate

4.2. Risorse umane in equivalente tempo pieno (ETP), compresi funzionari, personale temporaneo ed esterno – cfr. ripartizione al punto 8.2.1.

Fabbisogno annuo	Anno n	n + 1	n + 2	n + 3	n + 4	n + 5 e segg.
Totale risorse umane	n.d.					

Nessuna incidenza sulle risorse umane

5. CARATTERISTICHE E OBIETTIVI**5.1. Necessità dell'azione a breve e lungo termine**

La comunicazione prevede una serie di azioni per la cui attuazione sarà necessario un finanziamento dal bilancio comunitario:

a) azioni da finanziare attraverso le linee di bilancio 020304 "Normalizzazione" e 02010402 "Normalizzazione, spese di gestione amministrativa":

* elaborazione e messa in opera di programmi di normalizzazione di sostegno alla politica industriale sostenibile e ai mercati guida (edilizia sostenibile, sanità elettronica, tessuti di protezione, bioprodotto, riciclaggio, energie rinnovabili, ecc.);

* rafforzamento della visibilità della normalizzazione europea, in particolare nei mercati strategicamente importanti;

* pianificazione da parte degli organismi europei di normazione di attività di sorveglianza tecnologica e di help desk.

b) azione da finanziare attraverso la linea di bilancio 020201 - PIC (ENTR): incremento del contributo finanziario al coordinamento europeo dei rappresentanti

delle PMI nella normalizzazione. Nella decisione della Commissione del 10 dicembre 2007 che istituisce il programma 2008 per l'innovazione e l'imprenditorialità è stato stanziato un importo pari a 1 milione di euro. Per gli esercizi successivi tale importo dovrà essere aumentato fino a 2,65 milioni per anno (importo indicativo).

Le suindicate azioni [a) e b)] saranno finanziate sulla base di una redistribuzione degli stanziamenti nel quadro delle linee di bilancio succitate senza alcuna modifica del programma pluriennale esistente.

5.2. Valore aggiunto dell'intervento comunitario, coerenza ed eventuale sinergia con altri strumenti finanziari

Il cofinanziamento comunitario consentirà agli organismi di formazione di instaurare le necessarie norme europee entro i termini previsti.

Il cofinanziamento di un'attività di sorveglianza tecnologica e di help desk consentirà l'installazione e manutenzione di un'infrastruttura europea di sorveglianza tecnologica disponibile per la normalizzazione e favorirà la presa in considerazione dei risultati della ricerca da parte della normalizzazione.

L'incremento dell'aiuto finanziario per la rappresentanza delle PMI migliorerà l'accesso delle PMI europee alle attività di normalizzazione europee e internazionali e genererà sinergie per l'implicazione degli intermediari delle PMI a livello nazionale.

5.3. Obiettivi e risultati attesi della proposta nel contesto della gestione del bilancio per attività (ABM) e relativi indicatori

Le azioni di cui sopra serviranno a promuovere l'instaurazione e l'applicazione da parte dei soggetti interessati di norme internazionali ed europee nei settori chiave per l'innovazione. L'intervento rapido e il contributo dei soggetti interessati europei, ivi comprese le PMI, miglioreranno la competitività dell'industria europea. Indicatori: esecuzione di programmi di normalizzazione pertinenti; pubblicazione di norme; introduzione nella normalizzazione di nuovi temi che tengano conto dei risultati della ricerca.

5.4. Modalità di attuazione (dati indicativi)

☒ ***Gestione centralizzata***

☒ diretta da parte della Commissione

6. CONTROLLO E VALUTAZIONE

6.1. Sistema di controllo

6.2. Valutazione

6.2.1. Valutazione ex-ante

Le valutazioni ex ante di attività finanziate saranno realizzate conformemente alle norme finanziarie applicabili a ciascuna azione.

6.2.2. Provvedimenti presi in seguito alla valutazione intermedia/ex-post (sulla base dell'esperienza acquisita in precedenti casi analoghi)

Non pertinente.

6.2.3. Modalità e periodicità delle valutazioni successive

Ogni 5 anni, conformemente all'articolo 6, paragrafo 2 della decisione 1673/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 24.10.2006.

7. MISURE ANTIFRODE

Applicazione della decisione 1673/2006/CE, articolo 7

8. DETTAGLI SULLE RISORSE

8.1. Obiettivi della proposta in termini di costi finanziari

n.d.

8.2. Spese amministrative

8.2.1. Risorse umane: numero e tipo

Tipo di posto		Personale da assegnare alla gestione dell'azione utilizzando risorse esistenti e/o supplementari (numero di posti/ETP)					
		Anno n	Anno n + 1	Anno n + 2	Anno n + 3	Anno n + 4	Anno n + 5
Funzionari o	A*/AD	n.d.					

²³ Il cui costo NON è incluso nell'importo di riferimento.

agenti temporanei ²³ (XX 01 01)	B*, C*/AST	n.d.					
Personale finanziato ²⁴ con l'art. XX 01 02		n.d.					
Altro personale ²⁵ finanziato con l'art. XX 01 04/05		n.d.					
TOTALE							

8.2.2. *Descrizione delle mansioni derivanti dall'azione*

n.d.

8.2.3. *Origine delle risorse umane (statutaria)*

²⁴ Il cui costo NON è incluso nell'importo di riferimento.

²⁵ Il cui costo è incluso nell'importo di riferimento.

8.2.4. *Altre spese amministrative incluse nell'importo di riferimento (XX 01 04/05 – Spese di gestione amministrativa)*

Mio EUR (al terzo decimale)

Linea di bilancio (numero e denominazione)	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013 e segg.	TOTAL E
Assistenza tecnica e amministrativa (inclusi gli afferenti costi del personale)							
Agenzie esecutive ²⁶							
Altra assistenza tecnica e amministrativa	0,3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	
- <i>intra muros</i>							
- <i>extra muros</i>							
Totale assistenza tecnica e amministrativa							

8.2.5. *Costi finanziari delle risorse umane e costi connessi non inclusi nell'importo di riferimento*

Mio EUR (al terzo decimale)

Tipo di risorse umane	Anno n	Anno n + 1	Anno n + 2	Anno n + 3	Anno n + 4	Anno n + 5 e segg.
Funzionari e agenti temporanei (XX 01 01)	n.d.					
Personale finanziato con l'art. XX 01 02 (ausiliari, END, agenti contrattuali, ecc.) (specificare la linea di bilancio)	n.d.					
Totale costi risorse umane e costi connessi (NON inclusi nell'importo di riferimento)	n.d.					

²⁶ Va fatto riferimento alla specifica scheda finanziaria relativa alle agenzie esecutive interessate.

Calcolo – *Funzionari e agenti temporanei*

n.d.

Calcolo – Personale finanziato con l'art. XX 01 02

n.d.

8.2.6. *Altre spese amministrative non incluse nell'importo di riferimento*

Mio EUR (al terzo decimale)

	Anno n	Anno n + 1	Anno n + 2	Anno n + 3	Anno n + 4	Anno n + 5 e segg.	TOTAL E
XX 01 02 11 01 – Missioni	n.d.						
XX 01 02 11 02 – Riunioni e conferenze	n.d.						
XX 01 02 11 03 – Comitati ²⁷	n.d.						
XX 01 02 11 04 – Studi e consulenze	n.d.						
XX 01 02 11 05 – Sistemi di informazione	n.d.						
2 Totale altre spese di gestione (XX 01 02 11)	n.d.						
Altre spese di natura amministrativa (specificare indicando la linea di bilancio)	n.d.						
Totale spese amministrative diverse dalle spese per risorse umane e altre spese connesse (NON incluse nell'importo di riferimento)	n.d.						

Calcolo – *Altre spese amministrative non incluse nell'importo di riferimento*

²⁷ Precisare il tipo di comitato e il gruppo cui appartiene.